

O.C.D.S. Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi
Comunità la Madonnina di Capannori

DOMENICA 7 APRILE 2019 ore 16,30

Santuario la Madonnina – Capannori

ADORAZIONE EUCARISTICA



VA' E NON PECCARE PIÙ

INTRODUZIONE

G: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

Poiché, come dice il salmista, "Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove" (Salmo 83), disponiamoci a vivere con Maria nostra Madre, con gli angeli e tutti santi quest'ora di Adorazione di Gesù Eucaristia, per vivere con Lui questo tempo della Quaresima mentre, ancora una volta, volge alla sua conclusione. Per questo preghiamo insieme lo Spirito Santo:

VIENI, o Spirito Santo,
dolce Consolatore dell'anima, inviato dal Padre.

VIENI, o Spirito d'Amore, mentre si fa più imminente il tempo dell' ora
suprema. VIENI, Spirito di Fortezza, vieni e prendi stabile dimora nei
nostri cuori contro gli attacchi insidiosi del nemico.

Esposizione Eucaristica, canto n° 1 "T'adoriam Ostia Divina"

ADORAZIONE SILENZIOSA

1L: Dice Santa Teresa di Gesù: "La vigilia di S. Sebastiano del primo anno del mio priorato all'Incarnazione, sul punto di cominciare la Salve, vidi la Madre di Dio scendere dal cielo fra una moltitudine di angeli e collocarsi al posto della Priora, là dove sta la statua della Madonna. La statua mi parve sparire per cedere il posto a questa eccelsa Signora... Ciò detto, l'anima mia entrò in quell'orazione nella quale si gode la compagnia della SS. Trinità, e mi parve che la Persona del Padre mi attirasse a sé, dicendomi parole molto soavi. Mi disse fra l'altro, mostrandomi il gran bene che mi voleva: «Io ti ho dato mio Figlio, lo Spirito Santo e questa Vergine. E tu che mi puoi dare in ricambio?» (R.xxv). Signore cosa possiamo darti in cambio che non sia già tuo?

G: <<Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!>>. (Lc 9, 35)

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno.

2L: Dal Vangelo secondo Giovanni, 8,1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a

insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «**Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più**».

G: Il susseguirsi della tua Parola, Signore, espressa nella tua Santa Chiesa in queste cinque settimane del tempo quaresimale, offre alla nostra coscienza il senso da dare al digiuno che pratichiamo. La rilettura di questa pagina evangelica interpella da sempre la coscienza dell'uomo. Queste frasi ci invitano a rivedere la nostra posizione personale e collettiva con TE e con i nostri fratelli. Ci richiamano al bisogno di stare con te per rafforzare la nostra debolezza umana, nell'accoglimento a questo tuo invito che sempre riceviamo nel Sacramento della confessione.

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno.

ADORAZIONE SILENZIOSA

1L: Dice s. Teresa di Gesù: "Il pensiero dei nostri peccati e della miseria della nostra natura è il pane che lungo il cammino dell'orazione si deve mangiare con tutti i cibi... Però lo si deve mangiare con discrezione..." (V. 13,15) "l'anima, quando è sopraffatta da inquietudini, distrazioni e pensieri importuni, non si affligga. Se vuole avere libertà di spirito e non essere sempre in tribolazione, cominci a non aver paura della croce, e il Signore l'aiuterà a portarla: andrà innanzi con gioia e tutto le sarà di profitto"(V,11,16)

G: Fa', o Gesù, che mediante le pagine evangeliche della Tua Parola, ascoltate in questo tempo di Quaresima, sappiamo scoprire il valore intrinseco della preghiera, "che è meglio un giorno nei tuoi atri, Signore, che mille altrove". Perché nella preghiera nasce l'incontro, e si fa esperienza dell'AMORE di Dio per le sue creature. In questo tempo sempre più dilaniato nella sofferenza

causata dalle diseguglianze, abbiamo bisogno di entrare con TE nei misteri del tuo dolore sofferto per noi, per rivedere, nelle nostre ricadute, la valenza del TUO AMORE sulla nostra condizione umana indotta dalla colpa e per riscoprire la sconfinata Misericordia che salva.

2L: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare; poiché io sono il Signore tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo salvatore. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo” (Isaia 1,18. 43,1- 4)

<<Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana.

Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra>> (Isaia 1,18-19)

ADORAZIONE EUCARISTICA

G: Venite, adoriamo Cristo Signore, per noi ha sofferto tentazione e morte:

1L: Dai «Discorsi» di sant’Agostino, vescovo (Disc. Guelf. 3; PLS 2, 545-546).

La passione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo è pegno sicuro di gloria e insieme ammaestramento di pazienza. Che cosa mai non devono aspettarsi dalla grazia di Dio i cuori dei fedeli! Infatti il Figlio unigenito di Dio, coeterno al Padre, sembrandogli troppo poco nascere uomo dagli uomini, volle spingersi fino al punto di morire quale uomo e proprio per mano di quegli uomini che aveva creato lui stesso. Gran cosa è ciò che ci viene promesso dal Signore per il futuro, ma è molto più grande quello che celebriamo ricordando quanto è già stato compiuto per noi. Dove erano e che cosa erano gli uomini, quando Cristo morì per i peccatori? Come si può dubitare che egli darà ai suoi fedeli la sua vita, quando per essi egli non ha esitato a dare anche la sua morte? Perché gli uomini stentano a credere che un giorno vivranno con Dio, quando già si è verificato un fatto molto più incredibile, quello di un Dio morto per gli uomini? Chi è infatti Cristo? È colui del quale si dice: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1, 1). Ebbene, questo Verbo di Dio «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14). Egli non aveva nulla in se stesso per cui potesse morire per noi, se non avesse preso da noi una carne mortale. In tal modo egli immortale poté morire, volendo dare la vita per i mortali. Rese partecipi della sua vita quelli di cui aveva condiviso la

morte. Noi infatti non avevamo di nostro nulla da cui aver la vita, come lui nulla aveva da cui ricevere la morte. Donde lo stupefacente scambio: fece sua la nostra morte e nostra la sua vita. Dunque non vergogna, ma fiducia sconfinata e vanto immenso nella morte del Cristo. Prese su di sé la morte che trovò in noi e così assicurò quella vita che da noi non può venire. Ciò che noi peccatori avevamo meritato per il peccato, lo scontò colui che era senza peccato. E allora non ci darà ora quanto meritiamo per giustizia, lui che è l'artefice della giustificazione? Come non darà il premio dei santi, lui fedeltà personificata, che senza colpa sopportò la pena dei cattivi? Confessiamo perciò, o fratelli, senza timore, anzi proclamiamo che Cristo fu crocifisso per noi. Diciamolo, non già con timore, ma con gioia, non con rossore, ma con fierezza (Gal 6, 14).

ADORAZIONE EUCARISTICA

2L: «Se il mondo capisse la potenza della parola di Cristo: «Imparate da me la mitezza e l'umiltà», metterebbe da parte ogni altra scienza per acquistare questa conoscenza celeste. Gli uomini non conoscono la forza dell'umiltà di Cristo; e desiderano le cose della terra. Ma l'uomo non può giungere alla potenza di queste parole del Signore senza lo Spirito Santo. Chi le ha penetrate non le abbandona più, nemmeno se gli fossero offerti tutti i tesori del mondo... Chi ha assaporato questo amore di Dio infinitamente mite, non può più pensare alle cose della terra; si sente attirato senza tregua da questo amore.» (Silvano del Monte Athos)

G: Fa', o Gesù, che ripercorrendo dietro a TE la via Crucis, sappiamo provare il sentimento salutare della vergogna:

la vergogna dell'indifferenza dinanzi al dolore altrui, della mancata carità nella codardia del quieto vivere, che non ci fa prendere posizione dinanzi alla prova; la vergogna di preferire a Te, al tuo potere di amore di vita eterna, il potere effimero e transitorio delle vanità di questo mondo; la vergogna egoistica di non saper gioire con il Padre per il fratello ritornato; la vergogna di essere stato con il mio comportamento causa di peccato per i miei fratelli, la vergogna della pratica dell'umiltà fatta senza accettarne le umiliazioni.

In un mondo fratturato dalle divisioni e dalle guerre, in un mondo divorato dall'egoismo, ove i giovani, i piccoli, i malati, gli anziani sono emarginati a causa delle disuguaglianze, in un mondo divorato dalla logica del profitto e del facile guadagno,

T. donaci, Signore, di sperimentare nella condivisione, la gioia che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni cosa che viene da Te. Donaci di coltivare, nella condivisione, la speranza di un mondo migliore che non conosca "i fremiti dell'orgoglio e dell'ira".

G. E, guardando all'amore genitoriale di Maria e di Giuseppe, con cui ti hanno accudito e accompagnato nella tua infanzia, guardando al dolore immenso di tua Madre che hai incontrato nel suo sguardo, sulla via del Calvario,

T. fa', o Gesù, che ogni bambino, nella sua fiduciosa e amorosa innocenza, non debba mai più incontrare nello sguardo genitoriale la spaventosa mostruosità demoniaca del carnefice della propria vita.

ADORAZIONE EUCARISTICA

G. Gesù, mentre imploriamo la tua misericordia sul dolore che si erge rabbioso contro l'impotenza del nostro io, ove, di fronte alle mani impossessate dal demonio che infliggono sofferenze e uccidono, il nostro cuore, messo a dura prova, incontra la difficoltà del perdono, noi ti supplichiamo: Tu, che tutto puoi, stendi la tua mano pietosa sul pianto degli inermi, degli indifesi, sul pianto dei bambini, degli "innocentini", sul pianto di Rachele, sul pianto delle madri, sul pianto dei padri, sul pianto di Maria, sul TUO PIANTO e libera questi tuoi "Abele" dai Caino che continuano a bagnare del sangue innocente la tua terra .

SIGNORE, tu che hai detto: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore", fa' che, sul tuo esempio, impariamo a praticare l'umiltà nell'accettare le umiliazioni, che impariamo a reagire alla malizia del peccato, contratta all'Albero della Vita, col mangiare l'Albero della Vita: TU, Gesù Cristo, fatto Uomo per noi, per acquisire nella tua Carne Umana e Divina la conversione al tuo Amore che salva. Illuminati dal tuo Spirito, fa', o Gesù, che sappiamo trovare nella contrizione del cuore l'opportunità di offrire al Padre, in cambio della Sua Magnanimità, la felice occasione di poter partecipare alla sua gioia nella festa indetta per il ritorno del figliol prodigo.

Mangiare la tua carne, Gesù, è dare completamente al progetto Trinitario dell'Amore che ci abita.

«Donna, nessuno ti ha condannata?». «Nessuno, Signore». «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Sii lodato e ringraziato ogni momento o Vivo Pan del Ciel Gran Sacramento.

PADRE NOSTRO

Canto n. 14 "Adoriamo il sacramento" e reposizione del Santissimo

Per chi vuole, con noi, approfondire il senso della Misericordia nei suoi attributi si riportano alla memoria, i sinonimi estrapolati dall'omelia di padre Innocenzo tenuta il 20.12.2015 in occasione dell'apertura della Porta Santa del nostro Santuario Carmelitano:

SINONIMI DI MISERICORDIA

Benevolenza - condiscendenza. Bontà - pietà. Premura - compassione. Tenerezza - clemenza. Perdono - benignità. Rispetto - Mitezza. Delicatezza - Stima degli altri.

CONTRARI DI MISERICORDIA

Condanna - rancore. Superbia – arroganza. Durezza di cuore – rigorismo.
Vendetta.

CONTRAFFAZIONE DI MISERICORDIA

Debolezza – mollezza. Indolenza – relativismo.
Buonismo – permissivismo.